

RIMPIQUARE GLI ORGANICI CON PERSONALE TECNICO ALTAMENTE QUALIFICATO E RIMETTERE L'OPIFICIO NELLE CONDIZIONI DI ESSERE RILANCIATO SUL MERCATO

# Cosa fare per la Fabbrica d'armi di Terni

Questa preziosa realtà industriale è una risorsa per la Nazione sotto molti punti di vista

di Aldebrano Micheli

**L**a Règia è un'importantissima realtà industriale che è vanto della città di Terni, fonte di reddito per tante famiglie, preziosa risorsa per la Nazione.

Ma, in sostanza, cosa c'è da fare? Cominciamo dalla struttura: complessivamente non ci sono interventi impegnativi per consolidare e rendere più confortevole la fabbrica; il lavoro più oneroso è il rifacimento del tetto del fabbricato principale dove si trovano la Direzione ed i vari Uffici, e magari la sua ritinteggiatura esterna.

Poi ci sono gli impianti ed i macchinari: sono tutti moderni e/o modernissimi, rispondenti pienamente alle norme di legge sulla sicurezza e l'igiene del lavoro; per la loro peculiarità sono perfettamente idonei ad eseguire tutte le lavorazioni richieste senza alcun intervento da parte dell'industria civile; tecnicamente le lavorazioni effettuate si definiscono a "ciclo chiuso" cosa che da sempre fa questa fabbrica come quando, "giovincella", nel 1884 cominciò la produzione dei fucili Vetterli mod 1870 monocolpo calibro 10,35; entravano acciaio, legno, carta, ecc... ed uscivano fucili interi imballati e perfettamente efficienti.

Oltre alle normali lavorazioni di manutenzione ed allestimenti di parti di ricambio c'è un laboratorio di precisione in grado di produrre strumenti verificatori di controllo delle armi, sia per controlli di fabbrica sia per controlli "campali" in dotazione ai reparti operativi.

Poi c'è un importante supporto lo-

gistico consistente nella gestione di tutte le armi di squadra, dalle mitragliatrici, ai mortai, alle armi contraerei e controcarro mediante libretti di tiro individuali sui quali sono riportati i dati dell'arma, il numero ed il tipo dei colpi sparati, gli interventi di manutenzione programmata e straordinaria, le modifiche, e quant'altro possa riguardare ogni singola arma ed i calibri di servizio associati. Nella ex Règia Fabbrica d'Armi si riparano e manutenzionano tutte le armi in dotazione alle Forze armate di qualunque nazionalità esse siano grazie alla competenza ed alla capacità del personale ancora in servizio.

Lo Stabilimento ternano è inoltre dotato di un magazzino automatizzato perfettamente efficiente collegato con il sistema di gestione logistica di Forza Armata in grado di contenere tutti i ricambi delle armi in dotazione alle FFAA e Corpi Armati dello Stato.

Quello che occorre fare e rapidamente, è rimpinguare gli organici con personale tecnico altamente qualificato e rimettere l'opificio nelle condizioni di essere rilanciato sul mercato con il suo apporto di largo profilo in materia di materiali d'armamento ed ovunque si richiedano manufatti di meccanica di precisione, meccanica varia, carpenteria metallica e quant'altro

Così scriveva il grande eroe nazionale nonché illustre cittadino Ternano, generale, conte, cavaliere, dottore, Elia Giovanni Rossi Passavanti: "Nel mondo esistono due categorie di uomini, i giusti che si credono peccatori ed i peccatori che si credono giusti; nei peccatori la malattia principale è la curiosità irresistibile



ed irrequieta delle cose che non possono sapere e, per reazione, le distruggono".

Ecco, non vorremmo ritrovarci di nuovo a che fare con questi peccatori; si prenda finalmente coscienza che finché ci sarà un Esercito, ancorché ridotto al luncinico, questo avrà bisogno di una fabbrica d'armi e che questa non potrà essere altra che la Règia di Terni perché è una fabbrica governativa sulla quale si può fare completo affidamento, che non ha scopi di lucro sui manufatti prodotti, che può garantire meglio di qualsiasi altra il perseguimento degli scopi e degli obiettivi. Ma per farlo

deve ricominciare a produrre armi intere, non tanto per fare la produzione numerica, quanto per mantenere il know how necessario ad esercitare la funzione calmieratrice del mercato, cioè di poter dire ai fornitori di armi e materiali connessi, questo me lo fornisci con questa qualità e a questo prezzo altrimenti me lo produco in casa.

Ternani di oggi, prendete esempio dai vostri padri e dai vostri nonni, quando, nel 1946 e nel 1921 rispettivamente, scesero in piazza per salvare la loro fabbrica dalla chiusura. Guardatevi in giro, guardate com'è ridotta la nostra città; abbiamo perso

industrie importanti, la Bosco, la Bassell, la Sit, non esistono più, la Thyssen sarà presto ceduta ad altra impresa che si terrà una minima parte del personale oggi impiegato, inoltre abbiamo già perso la filiale della Banca d'Italia ed anche la Asl verrà trasferita a Foligno e pure la provincia sarà presto un ricordo; non fatevi scappare anche la Fabbrica d'Armi, è una realtà industriale che, se adeguatamente sfruttata, è in grado di sostenere almeno 1.000 famiglie ed aprire prospettive per un indotto numeroso e qualificato che, a sua volta, significherebbe posti di lavoro e benessere. ■

PROTAGONISTI INDISCUSSI DI QUESTA EDIZIONE I MAESTRI DEL SOL LEVANTE

## Romics, primavera all'insegna dei robot

**A**ncora Romics, ancora cosplayers e divertimento. La nuova Fiera di Roma è tornata a tingersi di allegria e di colori in questo fine settimana, dal 7 al 10 aprile: quelli del mondo manga e della galassia cosplay. Un appuntamento ormai cult per gli appassionati dei fumetti e dei cartoon di ogni età. Un enorme Mazinga sui trampoli ci dà il benvenuto e ci saluta tra gli stand, quasi a voler anticipare l'arrivo di "Sensei" Go Nagai nel week-end: il venerando maestro giapponese dei cartoon, creatore di Ufo Robot Goldrake, Mazinga, Jeeg Robot e Devil Man soltanto per citare i più celebri personaggi con cui sono cresciute intere generazioni di adolescenti. Un ricambio generazionale continuo che porta tantissimi ragazzi a restare in fila davanti agli stand in cerca dell'affare imperdibile: acquistare il numero mancante alla propria collezione di manga. Un'impresa che vale l'attesa e la fila, ma anche il prezzo perché si sa: al Romics non si bada a spese e non si può uscire dalla fiera senza avere almeno una t-shirt o una copia del proprio fumetto preferito. In tempi più recenti, alla lista dei



desideri si è aggiunto l'immane "selfie" con lo youtuber del cuore o con l'ospite intento a disegnare o firmare dediche, magari con la possibilità di scambiare due parole

con gli editori di punta di questo settore così affascinante e intramontabile. Lo speaker annuncia la presenza di Yoshiko Watanabe allo stand



della Scuola Romana di Fumetti e non ci si poteva esentare da uno sguardo fugace alle opere di questo sensazionale artista, impegnata umilmente al tavolo insieme ad allievi e fumettisti. C'è chi è armato di matita e chi di spada e così il Romics ci porta dal mondo manga a quello di un "ring-pedana" improvvisata all'esterno dei padiglioni dove si sta tenendo un combattimento di scherma medievale. La nobiltà dell'arte della spada si condensa tra le mani di Francesco Perciballi, che si esibisce insieme al suo gruppo della Sala d'Armi Re di Spade. "È una riproposizione in chiave marziale dei duelli di spada tardo medievale e del primo Rinascimento.

L'arma principale è la spada a due mani che in Italia si chiama spada di marra. I ragazzi vengono avviati a questa disciplina che prevede una preparazione atletica molto intensa per incrementare la forza esplosiva, anche perché le protezioni sono molto pesanti", spiega Francesco Perciballi che annuncia l'apertura di un corso specifico di questa disciplina a Roma al centro sportivo "Cavaliere Nero" con un open day informativo.

L'appuntamento per la prossima edizione di Romics, quella autunnale, è al 29 settembre 2016.

Simone Sperduto